

20 dicembre 2011 n° 08  
II DOMENICA DI AVVENTO  
MT 3,1-12

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile".

### COMMENTO

La voce di Giovanni Battista, risuona al Giordano nell'anno 28 della nostra era, e la missione di Gesù tra il 28 e il 30. Luoghi e date di fatti ben precisi. Dio agisce tra gli uomini mettendosi sulle loro strade per un contatto addirittura fisico. La salvezza divina è appunto una Persona, Gesù di Nazaret e da lì, come un fiume ormai inarrestabile, si dilaterà a tutti gli uomini. Giovanni, che ne è il precursore, ha il compito di «preparare la via al Signore», annunciandone la venuta imminente. Si presenta come un asceta del deserto, ma non invita gli uomini a divenire asceti come lui. Preparare la strada al Signore è altra cosa. Ecco come egli la esprime: "Convertitevi, perché il Regno di Dio è vicino". Convertirsi è una parola che dice il cambiamento della mente e del comportamento. Non soltanto un cambiamento morale, nei comportamenti, ma un cambiamento teologico, un modo nuovo di pensare Dio. Il primo passo della conversione è passare dal

soggettivismo alla "verità". Questo è il vero male del nostro tempo: non credere più che esista una verità sulla quale misurarsi, ma solo l'opinione o l'interesse soggettivo di ognuno. Ne deriva un grande indifferentismo morale. Non è tutto indifferente invece! Il bene e il male hanno ancora un nome preciso e Dio ne è il garante! Il Battista infatti, annuncia il giudizio di Dio: "Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco". Con le immagini del fuoco e della scure, dagli effetti definitivi, Giovanni afferma che Dio è un problema centrale, non marginale, che tocca quella misteriosa radice del vivere che ci mantiene diritti come alberi forti. Dio ha a che fare con il cuore della vita. Convertendosi quindi, l'uomo non si perde, ma si ritrova, liberandosi dalle alienazioni che lo distruggono. Raddrizzare i sentieri e preparare la via, significa poi compiere frutti di conversione morale. Il Battista indicherà ad ogni categoria i suoi doveri di giustizia e di carità. Nessuno si culli in una illusoria sicurezza. Non vale l'appartenenza, servono le opere: Capita di vivere la religiosità in pratiche abitudinarie o di sentirci arrivati, perché magari siamo del giro... e invece la salvezza non è un fatto scontato per nessuno. Il battesimo di conversione praticato da Giovanni significa fare dei passi personali di apertura operosa verso il nuovo stile del Regno e a quel Regno tutti gli uomini sono chiamati, per la via maestra dell'annuncio del vangelo, ma anche per altre vie note solo a Dio perché Cristo è morto per la salvezza di tutti. "Da queste pietre Dio può suscitare figli di Abramo". La salvezza piena la si ottiene solo quando si è toccati dall'opera di Cristo: "Colui che viene dopo di me è più forte di me - confessa il Battista - Egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco".